



L'Asti si promuove con fondo ad hoc

Da alcuni mesi presso il Consorzio di Tutela dell'Asti a tenere banco sono due progetti importanti: il lancio sempre più imminente di una versione di vino 'secco' e la creazione di un fondo in arrivo che aiuterà i vini di punta a ottenere maggiore visibilità. Per quanto riguarda la novità di prodotto, si tratta di un passo storico per una zona di produzione dove le principali eccellenze vinicole sono caratterizzate da fine perlage e bollicine nel caso dell'Asti Spumante, e da toni dolci e leggermente frizzanti, a loro volta assai portanti del Moscato d'Asti Docg. "Siamo in fase avanzata per la versione secca, che sarà ottenuta dallo stesso vitigno, ossia il Moscato Bianco, con cui da sempre produciamo l'Asti - annuncia **Giorgio Bosticco, presidente del consorzio astigiano** -. Si è scelto di sfruttare le ulteriori potenzialità di questo vitigno per andare incontro a una richiesta di mercato sempre maggiore nei confronti dei vini spumanti secchi, senza tuttavia dimenticare il territorio di provenienza e quindi le origini e le peculiarità che solo il Moscato coltivato nelle nostre zone sa esprimere". In attesa di assaporare questa novità, il Consorzio ha deciso di **accelerare le attività di promozione** dei suoi due vini più noti. Il progetto ha comportato uno stanziamento economico da parte delle cantine aderenti, con l'obiettivo di creare un fondo per favorire iniziative e attività a supporto dei prodotti. Progetto che dovrebbe diventare operativo dalla seconda metà del 2017. "Con la volontà espressa dall'intera filiera agroalimentare-industriale - ha spiegato Bosticco -, il Consorzio creerà un **fondo, che si prevede raggiungerà un valore di circa 3,5 milioni di euro**, destinato alla valorizzazione di Moscato e Asti, da utilizzare principalmente in Italia ma anche in Europa".